



† PROF. GEO PISTARINO (1917-2008)

RICORDO DI GEO PISTARINO
(1917-2008)

IN MEMORY OF GEO PISTARINO
(1917-2008)

LAURA BALLETO
Università di Genova

Geo Pistarino se ne è andato il 1° maggio 2008, nella sua casa di Acqui Terme, in via dei Dottori 1, dopo una lunga vita dedicata allo studio, alla ricerca, all'insegnamento, all'impegno in prima persona nella vita universitaria, ai rapporti con molti colleghi e studiosi —italiani e di ogni parte del mondo—, che si occupavano dei medesimi filoni di studio, ed ai rapporti con numerosissimi giovani, anch'essi italiani e/o stranieri, che ha incitato, sostenuto e guidato nelle loro ricerche, gioendo con loro quando raggiungevano un qualche importante obiettivo e/o traguardo.

Nato ad Alessandria il 30 novembre 1917, primogenito di Carlo Ernesto Pistarino di Castelnuovo Bormida e di Sofia Maria Portaluppi di Vigevano, Pistarino, dopo avere compiuto gli studi fino all'ordine superiore a Roma, Vigevano e Torino, nell'anno accademico 1936-37 si iscrisse nel capoluogo piemontese alla Facoltà di Lettere, tralasciando la precedente intenzione di intraprendere gli studi di Medicina. Pur continuando a coltivare la sua inclinazione ed il suo interesse per la musica (tra le prime lezioni che frequentò si annoverano infatti quelle di Storia della Musica di Alberto Gentili, il quale gli propose addirittura di dedicare la sua futura tesi di laurea ad Antonio Vivaldi, studiando i manoscritti vivaldiani conservati a Torino), rimase profondamente attratto e suggestionato dalle lezioni di Storia Medievale di Giorgio Falco, che gli fece letteralmente scoprire il medioevo e lo avviò anche, essendo un convinto assertore della primaria necessità per un medievista di saper leggere bene i documenti dell'epoca, agli studi di Paleografia e Diplomatica.

Allontanato Falco dall'insegnamento universitario a causa delle leggi razziali antiebraiche e succedutogli sulla cattedra di Storia Medievale Francesco Cognasso, Pistarino seguì per un anno le lezioni del nuovo docente, di impostazione più specificamente erudita e quindi lontane dalla storia in prospettiva etico-politica di stampo crociano cara al primo Maestro, che comunque continuò a frequentare, consultando anche per lui, che non poteva farlo di persona, vari testi nelle Biblioteche torinesi.

Nel 1939-40, per seguire la famiglia, Pistarino si trasferì all'Università "La Sapienza" di Roma, dove si laureò con Pietro Fedele il 25 giugno 1940, discutendo una tesi sui possedimenti del monastero di San

Venerio del Tino in Corsica. Le sue vicende familiari e quelle del suo primo Maestro gli avevano così consentito di recepire lo studio della storia medievale da varie angolazioni e sotto differenti aspetti: quello etico-politico di Falco, quello altamente erudito di Cognasso e quello critico-filologico di Fedele. Durante la sua permanenza a Roma per terminare gli studi universitari Pistarino aveva avuto modo di frequentare alcuni studiosi che poi avrebbero intrapreso la carriera universitaria (fra gli altri, Paolo Brezzi, Gustavo Vinay, Raoul Manselli, Alessandro Pratesi), ad alcuni dei quali sarebbe poi rimasto legato tutta la vita da profonda amicizia; mentre l'argomento della sua tesi di laurea lo aveva portato a visitare la Lunigiana, Portovenere, Sarzana e La Spezia, mettendolo in contatto con altri studiosi (ad esempio, Ubaldo Formentini, Augusto Cesare Ambrosi, Teofilo Ossian De Negri, Nino Lamboglia), con alcuni dei quali avrebbe poi collaborato attivamente in seguito per tante iniziative scientifiche.

Avendo nel frattempo vinto il concorso per la cattedra di Italiano e Storia nelle scuole dell'ordine medio superiore, bandito nel 1941, fu destinato all'Istituto Magistrale "Mercantini" di Ripatransone (Ascoli Piceno), dove però non poté rientrare dopo l'8 settembre 1943, essendo stata Ripatransone occupata dagli Alleati anglo-americani. E così iniziò il suo periodo di insegnamento in Piemonte, finché alla fine della guerra fu destinato ufficialmente all'Istituto Tecnico "Leonardo da Vinci" di Alessandria, dove rimase fino al 1949-50, prima di ottenere il trasferimento a Genova (Istituto Tecnico "Giuseppe Cesare Abba" di Genova Sampierdarena), da lui richiesto nella convinzione che il risiedere in una città universitaria gli avrebbe permesso di dedicare più tempo alla ricerca.

La fine del conflitto gli aveva consentito di riprendere i contatti con Giorgio Falco, il quale, dopo essere stato reintegrato nell'insegnamento presso l'Università di Torino previa divisione della cattedra di Storia Medievale con Francesco Cognasso, a partire dal 1° febbraio 1951 fu chiamato sulla cattedra di Storia Medievale e Moderna dell'Università di Genova. Pistarino gli fu subito a fianco in veste di assistente volontario, prima di passare, il 1° febbraio 1952, in seguito a nuovo concorso, dal ruolo nelle scuole dell'ordine medio superiore a quello di assistente ordinario alla cattedra di Storia Medievale e Moderna della Facoltà di Lettere dell'Università di Genova, dove Falco si era subito attivato per fondare l'Istituto di Storia Medievale e Moderna. Già nell'anno accademico 1951-52 Pistarino ottenne per incarico l'insegnamento di Paleografia e Diplomatica: disciplina nella quale il 18 dicembre 1954 conseguì la libera docenza, mentre il 4 maggio 1956 avrebbe conseguito quella in Storia Medievale.

La cattedra di Storia Medievale e Moderna dell'Università di Genova conobbe in seguito diverse vicende dal momento che, dopo il rientro a Torino, dal 1° novembre 1954, di Falco (che aveva proposto a Pistarino il trasferimento colà come suo assistente, ricevendo però un rifiuto, anche se sofferto, perché Pistarino era rimasto affascinato dalle grandi possibilità che offriva la Superba, con il suo preziosissimo Archivio, per ricerche di ampio raggio su spazio euro-mediterraneo), vennero chiamati a ricoprirla prima Franco

Venturi (che nel dicembre 1957 fu trasferito a Torino) e poi, nel gennaio del 1958, Luigi Bulferetti, il quale però non poté raggiungere la nuova sede fino al successivo 1° novembre. Venturi aveva richiesto nel marzo del 1957 lo sdoppiamento della cattedra nei due insegnamenti di Storia Medievale e Storia Moderna: sdoppiamento che la Facoltà approvò con delibera in data 2 maggio 1958, quando egli aveva ormai lasciato Genova. E così, nell'anno accademico 1957-58 Pistarino si trovò a sostenere un notevole carico didattico: oltre all'incarico di Paleografia e Diplomatica, che continuava a mantenere dal 1951-52, gli furono infatti affidati gli insegnamenti già tenuti da Venturi, vale a dire Storia Medievale e Moderna presso la Facoltà di Lettere e —per invito del Rettore— Storia Moderna nel Corso di Laurea in Scienze Politiche presso la Facoltà di Giurisprudenza.

Luigi Bulferetti, prendendo servizio a Genova, optò per l'insegnamento di Storia Moderna, mentre quello di Storia Medievale fu affidato a Pistarino, che comunque continuò a mantenere anche l'insegnamento di Paleografia e Diplomatica, di cui anzi, nel dicembre del 1960, fu bandito il concorso a cattedra. Vincitore di quel concorso, Pistarino prese servizio come professore straordinario il 1° febbraio 1962, continuando a ricoprire per incarico l'insegnamento di Storia Medievale, disciplina sulla quale passò la titolarità della sua cattedra nell'anno accademico 1972-73, durante il quale insegnò ancora Paleografia e Diplomatica, mentre l'anno successivo quell'incarico fu affidato a Gabriella Airaldi¹. Poco dopo, nell'anno accademico 1963-64, si giunse alla scissione dell'unico Istituto di Storia Medievale e Moderna in due Istituti: quello di Paleografia e Storia Medievale, diretto da Pistarino, e quello di Storia Moderna e Contemporanea, con annesso Laboratorio di Storia delle Scienze, diretto da Bulferetti. Nel 1982 l'Istituto di Paleografia e Storia Medievale assunse la qualifica di Istituto di Medievistica, che Pistarino diresse fino al momento in cui fu posto fuori ruolo —il 1° novembre 1988— per limiti di età, prima di trasferirsi al Dipartimento di Storia Moderna e Contemporanea, dove concluse l'attività di servizio il 31 ottobre 1995, dopo un lavoro assiduo durato nel complesso cinquant'anni.

Nell'ambito dell'Ateneo genovese Pistarino è stato molto attivo: sia, naturalmente, come docente (le sue lezioni erano frequentate da moltissimi studenti, attirati ed affascinati dalla sua vasta cultura oltre che dal suo eloquio e dal suo modo di esporre, capace di coinvolgere e di suscitare entusiasmo), sia nell'ambito delle strutture universitarie. A quest'ultimo proposito ricordiamo soprattutto il lungo periodo —dal 12 dicembre 1979 al 28 maggio 1990, quando si dimise per gravi motivi di salute— in cui fu Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia. In quegli anni la Facoltà visse importanti

¹Nell'anno accademico 1959-60 Pistarino aveva ricoperto per incarico anche l'insegnamento di Storia Medievale nella Facoltà di Lettere dell'Università di Torino e dal 1963-64 gli fu affidato l'insegnamento di Storia Medievale e Moderna presso l'Istituto Universitario di Magistero "Adelchi Baratonio" di Genova, dove fondò, nel 1965-66, l'Istituto di Storia Medievale e Moderna, che diresse poi fino al 1967-68 e la cui denominazione in quel medesimo anno fu mutata in Istituto di Scienze Storiche.

avvenimenti: l'insediamento nel polo Balbi, con la ristrutturazione dei palazzi di via Balbi, via delle Fontane e piazza Santa Sabina e con l'acquisizione di ulteriori spazi nelle aree adiacenti; la pubblicazione degli "Annali" della Facoltà e del magnifico volume *Il Palazzo dell'Università di Genova. Il Collegio dei Gesuiti nella strada dei Balbi*²; soprattutto il compimento della riforma didattica della Facoltà a seguito dell'attivazione del nuovo Corso di Laurea in Storia, di cui Genova era stata antesignana (nel 1970-71) e per il quale Pistarino si era impegnato a fondo, formulando il piano per le discipline medievalistiche³, e delle disposizioni legislative del 1980.

Dal giugno del 1995, ormai alle soglie della pensione, ha svolto un ruolo essenziale nella convenzione —poi stipulata nel luglio dell'anno successivo— tra l'Università di Genova ed il Comune di Acqui Terme per l'istituzione in questa città del Diploma Universitario di Primo Grado per Traduttori ed Interpreti a partire dall'anno accademico 1996-97. Nominato dal Sindaco, su delibera del Consiglio Comunale, Coordinatore delle politiche universitarie di quella sede decentrata della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Genova, il 15 dicembre 1996 tenne la prolusione, dal titolo *Acqui nella storia*, all'inaugurazione ufficiale del primo anno accademico, alla presenza del Magnifico Rettore.

In quel periodo Pistarino fu molto attivo, malgrado l'avanzare dell'età ed i non lievi problemi di salute, nell'organizzazione di Convegni ed eventi culturali nell'area di Alessandria e del Monferrato meridionale, nell'intento di valorizzare la storia di quelle terre a cui era particolarmente legato. Fra i più significativi ricordiamo le dodici conferenze sulla storia di Alessandria, che si tennero fra il 16 febbraio ed il 4 maggio 1995, con cadenza pressoché

²Tale volume -ebbe a scrivere nella *Presentazione* il Magnifico Rettore, Carmine Romanzi- "è il frutto di un notevole impegno di pensiero, svoltosi nell'ambito congiunto di due Facoltà, quella di Lettere e Filosofia e quella di Architettura, guidate dai rispettivi Presidi": *Il Palazzo dell'Università di Genova. Il Collegio dei Gesuiti nella strada dei Balbi*, Genova, 1987, p. 8.

³Egli stesso ha descritto a distanza di tempo, nel giugno del 1986, nell'ambito della sua relazione sul basso medioevo al Convegno della Società degli Storici Italiani di Arezzo, quella sua esperienza, molto intensa, dichiarando che il Corso all'inizio aveva portato con sé alcune specifiche esigenze di un Ateneo situato in una città poliforme come Genova, dove non poteva mancare un più o meno velato ed istintivo sottofondo di carattere economico, in contrasto con quella che era stata la più o meno esplicita impostazione universitaria d'anteguerra ed ancora dei primi anni dopo la seconda guerra mondiale, vale a dire tenere distinta la storia etico-politica e culturale, nell'ambito delle Facoltà letterarie, rispetto alla storia economica, conglobata nella Facoltà di Economia e Commercio. Egli scrisse anche che, occupandosi della formulazione del piano relativo all'indirizzo medievale, si era lasciato guidare dalle sue esperienze sul medioevo genovese, un medioevo cioè impiantato su quattro pilastri e quindi quattro discipline: la Storia Medievale, intesa come Storia dell'Occidente Europeo, di origine carolingia, ma con annesse la Spagna della Reconquista e le isole britanniche; la Storia Medievale dell'Oriente Europeo, come formulazione medievistica della Storia dell'Europa Orientale, sino ad allora riservata per lo più al settore modernistico, non potendosi ignorare Cirillo e Metodio quali componenti del mondo e della civiltà europei; la Storia Bizantina, strettamente collegata sia a quella occidentale sia a quella orientale; la Storia dei Paesi Islamici, che si inserisce in vicenda dialettica sulle sponde del Mediterraneo sino al Mar Nero; cfr. G. PISTARINO, *Il basso medioevo*, in L. DE ROSA (a cura di), *La storiografia italiana degli ultimi vent'anni*, I, *Antichità e medioevo*, Roma-Bari, 1989, pp. 197-227.

settimanale, nella bella sede di Palazzo Guasco⁴; ed i Convegni Internazionali “Chiesa d’Acqui e Monferrato dal tema storico di Cavatore” (Cavatore, 27 ottobre 1996); “Il Monferrato: crocevia politico, economico e culturale tra Mediterraneo e Europa” (Ponzone, 9-12 giugno 1998); “Gavi, tredici secoli di storia in una terra di frontiera” (Gavi, 11 aprile 1999); “Riscoprire Trisobbio. Una giornata di studio dedicata all’antico borgo monferrino” (Trisobbio, 30 giugno 2001)⁵. Soprattutto ricordiamo l’importante Convegno, legato alla sopracitata istituzione in Acqui Terme del Diploma Universitario per Traduttori ed Interpreti, dal titolo “Le Università d’Europa ed Acqui città universitaria”, i cui lavori si svolsero proprio nella nuova sede universitaria fra il 30 maggio ed il 1° giugno 1997 e che fu promosso per tracciare un quadro storico delle Università europee dal medioevo all’età contemporanea e delineare la storia di Acqui dall’età antica, quando essa fu *municipium* romano e poi sede diocesana dal IV secolo, sino alla sua funzione di sede decentrata dell’Università di Genova. Vi intervennero molti studiosi italiani e stranieri, i quali presentarono sia lavori di sintesi e riesame della storia delle Università europee, sia risultati di ricerche archivistiche: Gigliola Soldi Rondinini dell’Università Statale di Milano, José Enrique Ruiz Domenech dell’Università Autonoma di Barcellona, Pierre Racine dell’Università di Strasburgo, Peter Schreiner dell’Università di Colonia, Blanca Garí dell’Università Statale di Barcellona, Daniela Ianeva dell’Università di Sofia e Nilda Guglielmi dell’Università di Buenos Aires illustrarono il tema più specificamente universitario, mentre Silvia Giorcelli dell’Università di Torino, Enrico Basso e Giovanni Assereto dell’Università di Genova posero l’accento sulla storia di Acqui.

* * *

Pistarino è stato socio e/o membro di innumerevoli Associazioni scientifiche e/o Accademie nazionali ed internazionali (che talvolta lo hanno chiamato a far parte dei loro Comitati scientifici o dei loro Consigli Direttivi), così come è stato membro di Comitati scientifici o di redazione di varie riviste storiche, anch’esse nazionali ed internazionali. Citiamo soltanto alcune fra le Associazioni scientifiche e le Accademie, perché sarebbe impossibile ricordarle tutte: la Società degli Storici Italiani, la Deputazione Subalpina di

⁴I testi delle conferenze, opportunamente rivisti, con l’aggiunta di altri due saggi, furono poi raccolti nel volume *Quattordici lezioni intorno ad Alessandria*, a cura di A.M. PARAVIDINO-M.R. PISTARINO, Biblioteca della Società di Storia Arte e Archeologia per le Province di Alessandria e Asti (d’ora in poi BSSAA), 30, Alessandria, 1998.

⁵Gli “Atti” dei Convegni furono tutti pubblicati nella “Collana di Fonti e Studi” dell’Università degli Studi di Genova - Sede di Acqui Terme: L. BALLETO (a cura di), *Atti del Convegno Internazionale “Chiesa d’Acqui e Monferrato dal tema storico di Cavatore”* (Cavatore, 27 ottobre 1996), Acqui Terme, 1997; G. SOLDI RONDININI (a cura di), “Il Monferrato: crocevia politico, economico e culturale tra Mediterraneo e Europa”. *Atti del Convegno Internazionale. Ponzone, 9-12 giugno 1998*, Ponzone, 2000; L. BALLETO-G. SOLDI RONDININI (a cura di) *Atti del Convegno “Gavi: tredici secoli di storia in una terra di frontiera*, Gavi, 2000; G. PISTARINO-G. SOLDI RONDININI (a cura di), “Riscoprire Trisobbio. Una giornata di studio dedicata all’antico borgo monferrino”. *Atti del Congresso Internazionale. Trisobbio, 30 giugno 2001*, Trisobbio, 2002.

Storia Patria di Torino, il Centro di Studi Muratoriani di Modena, la Società Ligure di Storia Patria di Genova, l'Association Internationale d'Études Sud-Est Européennes, il Centro di Studi sulla Civiltà del Tardo Medioevo di San Miniato, l'Accademia Ligure di Scienze e Lettere di Genova⁶, l'Accademia di Scienze e Lettere di Palermo, l'Accademia di Scienze "Giovanni Capellini" della Spezia, l'Accademia Olubrense di Pietrabissara (nell'ambito della quale è stato membro della Commissione Scientifica per gli approfondimenti biografici sui Santi e sui Beati del Sovrano Ordine Militare di San Giovanni di Gerusalemme e di Malta), l'Accademia Urbense di Ovada, l'Associazione "Archivio Storico Sardo di Sassari" (di cui è stato socio promotore), poi trasformatasi in "Associazione dell'Archivio Storico e Giuridico Sardo di Sassari". Fra i Comitati scientifici o di redazione di riviste storiche ricordiamo, sempre a titolo di esemplificazione, che era Assessore per l'Italia della rivista "Anuario de Estudios Medievales" di Barcellona dalla sua fondazione, nel 1964; membro del Comitato di redazione della "Nuova Rivista Storica" (dal 1980); membro del Consiglio Direttivo della rivista "Das Schwarze Meer" dalla sua fondazione, nel 1990; membro del Comitato scientifico della rivista "Il Mar Nero", dalla sua fondazione, nel 1994; membro del Consejo Superior de Redacción della rivista "Cuadernos de Historia Antigua y Medieval" di Buenos Aires.

È stato membro —fin dalla sua istituzione, nel 1978— del Comitato Regionale per i Beni Culturali della Regione Liguria (di cui ha ricoperto, per elezione, la carica di Presidente fino al 1995); membro —dal 1977 al 1995— della giuria del Premio "Acqui Storia" (che ha guidato in veste di Presidente, come successore di Norberto Bobbio, dal 1983 al 1992); Presidente del Premio "Lunigiana Storica" dalla fondazione fino al 1994. Presidente della Sezione di Genova dell'Associazione Italia-URSS fino al 1989, ha curato l'organizzazione a Genova —dall'11 al 13 novembre 1976, sotto il patrocinio dell'Associazione Italia-URSS e della consorella Associazione URSS-Italia, della Regione Liguria, della Provincia, del Comune e dell'Università di Genova, dell'Accademia Sovietica delle Scienze e dell'Ambasciata dell'URSS in Italia—, del Convegno Storico Italo-Sovietico e della Tavola Rotonda "Cinquant'anni di storiografia medievistica italiana e sovietica. Gli insedia-

⁶Nell'ambito dell'Accademia Ligure di Scienze e Lettere, di cui è stato prima Bibliotecario e poi Presidente della Classe di Lettere e Vice Presidente, Pistarino ha svolto una lunghissima e proficua attività, impegnandosi anche nell'organizzazione di rilevanti iniziative culturali, talvolta in collaborazione con il Centro "Peppo Dachà" di Montoggio. Ricordiamo soprattutto i Convegni, "I Fieschi e l'Alta Valle Scrivia" (Genova, 28 ottobre 1989); "Dibattito su *Quattro Famiglie del Grande Patriziato Genovese*" (Genova, 15 novembre 1991); "Dibattito su Famiglie Nobili del Mondo Coloniale Genovese nel Levante" (Montoggio, 23 ottobre 1993); "Dibattito su Grandi Famiglie del Mondo Genovese tra Mediterraneo e Atlantico" (Montoggio, 28 ottobre 1995); ed inoltre il Seminario Internazionale "I problemi del Mar Nero nel passato e nel presente" (Genova, 16 giugno 1992). Di tutti sono stati regolarmente pubblicati gli "Atti". Per una illustrazione ben più dettagliata del suo coinvolgimento nelle iniziative culturali dell'Accademia Ligure di Scienze e Lettere e della sua frequente collaborazione scientifica agli "Atti" della medesima cfr. la commemorazione tenuta da chi scrive il 12 marzo 2009 nella Tornata Pubblica a Classi Riunite che l'Accademia ha dedicato al ricordo dei soci defunti nel 2008 (in corso di stampa).

menti genovesi nel Mar Nero”, che videro l’intervento di autorità e studiosi italiani e sovietici al massimo livello⁷.

Dal 1977 al 1983 è stato al vertice dell’Associazione dei Medievalisti Italiani (AMI), come successore di Gustavo Vinay, impegnandosi attivamente nell’organizzazione di “incontri” in varie Università italiane su specifici temi di ricerca e soprattutto nella promozione di due Congressi generali di vasta rilevanza: il primo sul tema “Il medioevo oggi”, tenutosi a Santa Margherita Ligure dal 24 al 26 giugno 1978, ed il secondo sul tema “Il Mezzogiorno medievale nella storiografia del secondo dopoguerra: risultati e prospettive”, tenutosi presso l’Università della Calabria dal 12 al 16 giugno 1982⁸. Il 15 novembre 1986, dopo la repentina scomparsa del suo predecessore e grande amico Mario Viora, è stato eletto Presidente della Società di Storia Arte e Archeologia per le Province di Alessandria e Asti, ed in tale veste ha profuso moltissime energie nell’intento, riuscitissimo, di ampliare notevolmente il respiro della “Rivista” della Società, di cui stava per ricorrere il centenario, oltretutto ideando, organizzando e portando a termine con grande passione e determinazione tre Congressi internazionali, con il primo dei quali —tenutosi ad Alessandria dal 2 al 6 aprile 1990— ha anche autorevolmente inserito il Monferrato nell’ambito delle celebrazioni colombiane: “Dai Feudi Monferrini e dal Piemonte ai Nuovi Mondi oltre gli Oceani”. L’importanza ed il successo di quel Convegno, che ha avuto larghissima eco, furono determinati dalla qualificata partecipazione di insigni studiosi provenienti da quattordici paesi tra europei ed americani (Italia, Francia, Spagna, Austria, Grecia, Ungheria, Bulgaria, Romania, URSS, Turchia, Israele, Stati Uniti, Argentina, Cuba): il che ha consentito di porre a confronto diversi punti di vista e diverse concezioni storiche e storiografiche, mentre la somma degli interventi ha permesso di individuare scientificamente le motivazioni delle emigrazioni dal Monferrato e dal Basso Piemonte in un lunghissimo contesto storico compreso fra il XIII secolo ed i nostri giorni⁹.

⁷*Cinquant’anni di storiografia medievistica italiana e sovietica. Gli insediamenti genovesi nel Mar Nero. Atti del Convegno Storico Italo-Sovietico e della Tavola Rotonda, Genova, 11-13 novembre 1976*, Collana Storica di Fonti e Studi diretta da G. Pistarino (d’ora in poi CSFS), fuori serie, Genova, 1982.

⁸*Terzo Congresso dell’Associazione dei Medievalisti Italiani “Il medioevo oggi” (Santa Margherita Ligure, 24-26 maggio 1978)*, Bologna, 1982; P. DE LEO (a cura di), *Il Mezzogiorno medievale nella storiografia del secondo dopoguerra: risultati e prospettive. Atti del IV Congresso Nazionale dell’Associazione dei Medievalisti Italiani (Università della Calabria, 12-16 giugno 1982)*, Soveria Mannelli, 1982.

⁹L. BALLETO (a cura di), *Atti del Congresso Internazionale “Dai Feudi Monferrini e dal Piemonte ai Nuovi Mondi oltre gli Oceani” (Alessandria, 2-6 aprile 1990)*, BSSAA, 27, Alessandria, 1993 (due volumi). Il secondo Congresso, dal titolo “San Quintino di Spigno, Acqui Terme e Ovada: un millenario. Fondazioni religiose ed assetto demo-territoriale dell’Alto Monferrato nei secoli X-XIII”, si tenne in tre sedi diverse -Spigno Monferrato, Acqui Terme e Ovada- dal 24 al 28 aprile 1991; il terzo, dal titolo “Diplomazia e politica estera tra Regno d’Italia e Stati Uniti d’America. Scritti ed immagini (1882-1884) del marchese Alessandro Dalla Valle di Pomaro”, si tenne a Casale Monferrato e nel castello di Pomaro Monferrato il 30 ottobre 1992. Le relazioni del secondo Congresso videro la luce in sedi diverse: quelle tenutesi a Spigno e ad Acqui furono pubblicate in diversi numeri della “Rivista della Società di Storia Arte e Archeologia per le Province di Alessandria e Asti” [C (1991), 1992, pp. 9-156; CI (1992), 1993, pp. 5-68; CII (1993), 1994, pp. 5-156; CIII, 1994, pp. 5-22], mentre quelle tenutesi a Ovada furono raccolte in un volume specifico: A. LAGUZZI-P. TONIOLO (a cura di), *Atti del Convegno*

Ha collaborato attivamente con colleghi di moltissime Università italiane e straniere, con diversi Centri o Istituti di Cultura italiani all'estero e con numerosissimi Centri culturali ed universitari di varie nazioni dell'Europa occidentale (soprattutto Francia, Spagna, Portogallo e Germania), dell'Europa orientale (ricordiamo soltanto, a titolo di esempio, il Dipartimento di Medievistica dell'Università di Mosca, l'Accademia delle Scienze di Sukhumi, l'Istituto di Balcanistica ed il Dipartimento di Filologia Italiana dell'Università di Sofia, l'Istituto "Nicolae Jorga" di Bucarest, i Dipartimenti di Storia delle Università di Gerusalemme, di Haifa, di Tel Aviv, l'Istituto di Filologia Italiana ed il Dipartimento di Storia dell'Università di Ankara, i Centri culturali dell'isola di Chio, il Cyprus Research Centre di Nicosia, la Society of Eastern Aegean Studies di Atene, l'Associazione degli Architetti di Galata-Istanbul), di alcuni paesi d'oltre Oceano (soprattutto Argentina, Cile, Venezuela, Cuba e Stati Uniti), oltre che con alcune Università nord-africane, con l'Università di Sydney, con l'Università di Tokio.

È stato uno degli entusiastici promotori e validi sostenitori, insieme con il collega Giorgio Costamagna e con Cesare Cattaneo Mallone, dei Convegni di Studio sui Ceti Dirigenti nelle Istituzioni della Repubblica di Genova, avviati nel 1980 e che si tennero regolarmente, anno dopo anno, fino al 1991, con larga partecipazione internazionale. Gli "Atti" di quei Convegni (dodici volumi, di cui l'ultimo in due tomi), sempre pubblicati con estrema puntualità, hanno dato vita alla Collana "La storia dei Genovesi", ancora oggi molto richiesta e consultata e della cui cessazione sono ancora in molti a rammaricarsi. Pistarino partecipò a nove di quei Convegni anche in veste di relatore, affrontando sempre temi molto interessanti e suggestivi nell'ambito dei numerosi filoni di studio da lui perseguiti durante la sua lunga carriera di studioso: la sua concezione della storia di Genova (all'inizio non una vera e propria città-stato, ma una consorterìa mercantile, che riuscì a superare l'insufficienza delle strutture comunali con cui si era affacciata alle vicende dei secoli XI e XII attraverso l'intraprendenza delle energie individuali); i rapporti tra Genova e la Sardegna; la caduta di Costantinopoli e la figura del suo estremo difensore, Giovanni Giustiniani Longo; vari aspetti della questione colombiana¹⁰.

*Internazionale "San Quintino di Spigno, Acqui Terme e Ovada: un millenario. Fondazioni religiose ed assetto demo-territoriale dell'Alto Monferrato nei secoli X-XIII" (Giornate Ovadesi, 27-28 aprile 1991), Memorie dell'Accademia Urbense, 14, Ovada, 1995. Gli "Atti" del terzo Congresso videro la luce nel 1994: R. BARBERIS-V. GENNARO LERDA-R. MACCARINI-A. TESTA (a cura di), *Alessandro Dalla Valle di Pomaro. Scritti e immagini dagli Stati Uniti d'America, 1882-1884*, *Atti dell'Incontro Internazionale di Studi. Casale Monferrato, 30 ottobre 1992*, BSSAA, 29, Alessandria, 1994.*

¹⁰Riportiamo l'elenco dei diversi interventi in ordine cronologico: *Comune, "Compagna" e Commonwealth nel medioevo genovese*, "La storia dei Genovesi", III, Genova, 1983, pp. 9-28; *Genova e la Sardegna: due mondi a confronto*, *ibidem*, IV, Genova, 1984, pp. 191-236; *La caduta di Costantinopoli: da Pera genovese a Galata turca*, *ibidem*, V, Genova, 1985, pp. 7-47; *Problemi su Cristoforo Colombo: da Genova a Santa Fe*, *ibidem*, VII, Genova, 1987, pp. 11-47; *Liguri e Genovesi nelle flotte di Cristoforo Colombo*, *ibidem*, VIII, Genova, 1988, pp. 17-31; *Le tesi sull'origine di Cristoforo Colombo: il caso di Cuccaro*, *ibidem*, IX, Genova, 1989, pp. 329-388; *I testamenti di Cristoforo Colombo*, *ibidem*, X, Genova, 1990, pp. 19-42; *Cristoforo Colombo: riflessi genovesi*, *ibidem*, XI, Genova, 1991, pp. 11-29; *L'ultimo eroe di Costantinopoli: Giovanni Giustiniani Longo*, *ibidem*, XII.1, Genova, 1994, pp. 25-35.

Professore Emerito dell'Università di Genova, Croce al Merito di Guerra, Cavaliere per Grazia Magistrale del Sovrano Ordine Militare di San Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e di Malta, per la sua vasta e proficua attività culturale ha ricevuto diverse benemerenze sia in Italia, sia all'estero: nel 1988, ad esempio, è stato nominato Grande Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana dal Presidente della Repubblica su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione; il 12 maggio 1992, quando è stata istituita l'Associazione Panrusa degli storici medievalisti e modernisti, ne è stato eletto primo membro onorario¹¹; il 23 ottobre 1992 il Comune di Genova gli ha assegnato uno dei premi "Città di Genova", riservato alle "Personalità che, in settori diversi, hanno contribuito e contribuiscono a valorizzare nel mondo l'immagine di Genova"; il 10 novembre 1992 è stato nominato all'unanimità membro onorario dell'Accademia di Romania; nel settembre 1995, con cerimonia ufficiale in Galata (Istanbul) il Presidente del Consiglio di Quartiere di Galata, Mehemet Cakir, gli ha consegnato la pergamena originale, datata al precedente 6 giugno, con cui gli era stata conferita la cittadinanza onoraria dell'antico quartiere genovese di Galata; il 20 settembre 1995 l'Universidad Nacional de Cuyo (Mendoza - Argentina) gli ha conferito la laurea *honoris causa*; il 26 gennaio 1996, a Milano, nel corso del Congresso Internazionale sulla storiografia d'Italia e di Romania nel dopoguerra, Serban Papacostea, Presidente dell'Istituto "Nicolae Jorga" di Bucarest, gli ha consegnato il "Diploma de Onoare" dell'Istituto medesimo¹². L'ultimo riconoscimento in ordine di tempo risale al luglio del 2007, quando la Rotary Foundation gli ha consegnato in Acqui Terme l'onorificenza "Paul Harris Fellow", mentre il 5 aprile 2008, e dunque neppure un mese prima della sua scomparsa, sempre in Acqui Terme, a pochi passi dalla sua abitazione, si è a lungo parlato di lui (purtroppo, con rammarico di tutti, in sua assenza) e della sua grande operosità scientifica nella giornata di studio, organizzata dalla Sezione Statiella dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri e dalla Diocesi di Acqui Terme e dedicata al trentesimo anniversario della pubblicazione delle carte medievali della Chiesa di Acqui Terme a cura del suo allievo Romeo Pavoni, oltre che alla presentazione del volume curato da un'altra sua allieva, Paola Piana Toniolo, riguardante l'edizione degli atti redatti da Bartolomeo *Carlevarius*, notaio pubblico e cancelliere della curia acquese, negli anni 1433-1452. Gli organizzatori hanno deciso di pubblicare gli "Atti" contenenti gli interventi della giornata e di dedicare il volume alla sua memoria.

* * *

¹¹Alcuni anni dopo, il 25 marzo 1999, in una cerimonia svoltasi in Alessandria, il prof. Sergei Pavlovič Karpov, Preside della Facoltà di Storia dell'Università di Mosca, gli ha inoltre consegnato la medaglia conferitagli dal Magnifico Rettore di quell'Università in riconoscimento degli alti meriti scientifici da lui acquisiti negli studi sulla storia dell'Oriente europeo.

¹²Per un elenco più dettagliato (anche se certamente parziale) di altri riconoscimenti conferitigli da diverse Istituzioni durante la sua lunga carriera cfr. L. BALLETO, *Geo Pistarino*, in L. BALLETO (a cura di), *Oriente e Occidente tra Medioevo ed Età Moderna. Studi in onore di Geo Pistarino*, Genova, 1997, I, pp. XXII-XXIV.

Il maggiore impegno di Pistarino ed il suo ben noto volenteroso desiderio di fare —talvolta anzi di strafare— vanno tuttavia evidenziati soprattutto nel campo della ricerca scientifica, con riferimento sia a quanto da lui prodotto personalmente, sia alla fattiva organizzazione dell'attività degli Istituti di cui ha fatto parte e/o che ha diretto e dei moltissimi allievi e/o collaboratori, spesso anche stranieri, che si sono trovati di volta in volta al suo fianco durante il lunghissimo percorso di lavoro indefesso e veramente instancabile che ha caratterizzato tutta la sua vita, dominata da un'autentica e genuina passione per gli studi, oltretutto notevolmente amplificata da quel suo carattere impulsivo ed entusiasta che lo rendeva sempre disponibile a gettarsi a capofitto in ogni nuova iniziativa che attirasse la sua attenzione, la sua curiosità ed il suo interesse. Il tutto favorito e facilitato da una seria e approfondita preparazione culturale tanto in sede paleografico-diplomatistica quanto in sede storica, grazie alla quale si è mosso senza troppe difficoltà e con notevole profitto in tanti filoni di studio, giungendo a pubblicare volumi e saggi considerati spesso dei veri e propri modelli nel loro genere.

Provenendo dalla scuola universitaria torinese —nota per la grande produzione di edizioni di fonti narrative e documentarie e per le ricerche e gli studi sul territorio— e dalla scuola universitaria romana —rivolta agli incommensurabili orizzonti di Papato e Impero—, Pistarino si trovò a Genova alquanto disorientato di fronte al quadro immenso e sconfinato della storia della Superba, non tanto nelle sue interne strutture ed attività, quanto nell'espansione e nel predominio, tra medioevo ed età moderna, sul mare Mediterraneo, sia orientale, con le sue propaggini fino alla Cina, sia occidentale, senza dimenticare la sua avventura nell'Atlantico fino al Nuovo Mondo. Egli stesso era solito ricordare questo suo iniziale smarrimento, così come era solito ricordare che ad aiutarlo a penetrare nei meandri della storia genovese furono gli studiosi che allora se ne occupavano: da Ubaldo Formentini, Emilio Pandiani e Vito Vitale a Teofilo Ossian De Negri, a Nino Lamboglia, a Giorgio Costamagna (per citarne soltanto alcuni). Bisognava riuscire a cogliere ed a percepire con chiarezza il concetto di uno Stato come organizzazione imprenditoriale; l'importanza del fattore economico come sottile condizionatore dell'azione politica; la figura del *mercator*, al tempo stesso uomo di governo, diplomatico e combattente sul mare: uno Stato cioè che lo stesso Pistarino avrebbe più tardi felicemente definito Commonwealth o *Communitas*. In questo senso ebbero un'influenza determinante su di lui l'incontro e la successiva intensa e feconda amicizia con Roberto Sabatino Lopez (da lui conosciuto all'inizio degli anni Cinquanta dell'ormai secolo scorso sul treno con cui stava raggiungendo Spoleto, insieme con il suo Maestro Giorgio Falco, per assistere ad una delle famose Settimane di studio¹³), che gli fecero intuire ed intravedere la possibilità sia di perseguire

¹³Pistarino stesso ha voluto ricordare tre episodi di quella che ha definito “la sua lunga consuetudine di amicizia” con Lopez in occasione della presentazione a Genova, nel 1975, del volume del grande storico *Su e giù per la storia di Genova* (ventesimo della “Collana Storica di Fonti e Studi”, da lui diretta, e di cui diremo), riunendo importanti saggi per la storia medievale di Genova da Lopez pubblicati in miscellanee o riviste difficilmente reperibili (nel volume

un temperamento tra la posizione etico-politica di Falco e quella socio-economica di Lopez, sia di aprire il campo storiografico, in sede ligure, tanto alla prospettiva di Papato e Impero quanto alla tematica del mondo euro-mediterraneo (occidentale ed orientale), tenendo comunque sempre presente lo stretto collegamento fra indagine storica e ricerche e pubblicazioni paleografico-diplomatistiche.

Ne sono una valida riprova le “Collane” di studi da lui volute e/o dirette, soprattutto la “Collana Storica di Fonti e Studi”, che Pistarino fondò nel 1969 (dopo avere chiuso con un volume dedicato al ricordo del suo Maestro la precedente Collana “Fonti e Studi” dell’Istituto di Paleografia e Storia Medievale¹⁴) e che ha veramente reso indelebilmente noto il suo nome in tutto il mondo scientifico internazionale, soprattutto perché in essa hanno visto la luce numerosissime edizioni di atti redatti da notai genovesi negli stabilimenti della Superba in Oltremare: una delle preoccupazioni che lo hanno accompagnato per anni e anni, inducendolo a procedere personalmente ad alcune pubblicazioni *ad hoc*, a studiare una specifica metodologia e ad invitare alla collaborazione anche illustri studiosi stranieri. Nella “Collana” sono stati infatti editi atti redatti da notai genovesi in Corsica ed a Tunisi per quanto riguarda il Mediterraneo occidentale e, con riferimento al Vicino Oriente, a Chilia e a Licostomo, sulle sponde occidentali del Mar Nero, nelle isole di Chio e di Mitilene, a Pera, sul Corno d’Oro, a Caffa, la *Ianuensis civitas in extremo Europe*, a Laiazzo, nella Piccola Armenia, e soprattutto nell’isola di Cipro¹⁵. A quest’ultimo proposito anzi va ricordato il rilevante

confluirono anche tre inediti): cfr. *Incontro con Roberto Lopez*, “Miscellanea di Studi Storici II”, CSFS, 38, Genova, 1983, pp. 163-168.

¹⁴Nel 1958 Franco Venturi era riuscito a realizzare il progetto, già ideato e programmato da Giorgio Falco, di creare una specifica “Collana”, prodotta dall’Istituto di Storia Medievale e Moderna, di cui allora Pistarino faceva parte, per ospitare studi in quelle discipline. Pistarino collaborò attivamente a quell’iniziativa -prima con Venturi, poi con Bulferetti-, pubblicando nel primo volume di quella “Collana” -che si chiamò “Fonti e Studi” dell’Università di Genova, Istituto di Storia Medievale e Moderna- un importante saggio, dal titolo *Le ricerche sulle fonti liguri medievali presso l’Istituto di Storia Medievale e Moderna dell’Università di Genova* (pp. 509-523), dove mise in evidenza tutto il lavoro che già era riuscito a fare fino ad allora, sia sul piano di singole pubblicazioni (personali e non), sia con l’assegnazione di numerose tesi di laurea specifiche (alcune già portate a termine), e quanto si proponeva di realizzare successivamente per mettere in luce fonti e materiali di particolare interesse per la storia medievale di Genova e, in senso più lato, delle due Riviere, della Lunigiana, della Corsica, degli insediamenti coloniali nel Vicino Oriente. Quella “Collana” divenne poi, per quanto riguarda il medioevo -dopo la sopracitata suddivisione dell’originario Istituto di Storia Medievale e Moderna in quello di Paleografia e Storia Medievale ed in quello di Storia Moderna e Contemporanea-, “Fonti e Studi dell’Istituto di Paleografia e Storia Medievale”. Complessivamente furono pubblicati dodici volumi fra il 1958 e il 1966, con l’ultimo dei quali (*Miscellanea di Storia Ligure in memoria di Giorgio Falco*, XII, 1966), dedicato al ricordo del suo Maestro, Pistarino aveva voluto appunto chiudere quella serie della “Collana” per avviare la “Collana Storica di Fonti e Studi”: cfr. L. BALLETTÒ, *Geo Pistarino*, cit., p. XIX, nota 19.

¹⁵Ecco l’elenco dei volumi della “Collana Storica di Fonti e Studi” in cui sono state pubblicate le edizioni degli atti notarili di cui si è detto: G. PISTARINO, *Notai Genovesi in Oltremare. Atti rogati a Chilia da Antonio di Ponzo*, Genova, 1971 (12); G. BALBI-S. RAITERI, *Notai Genovesi in Oltremare. Atti rogati a Caffa e a Licostomo (sec. XIV)*, Genova, 1973 (14); G. AIRALDI, *Studi e documenti su Genova e l’Oltremare*, Genova, 1974 (19); S. ORIGONE, *Notai Genovesi in Corsica. Calvi, 1370 - Bonifacio, 1385-86*, Genova, 1979 (30); V. POLONIO, *Notai Genovesi in Oltremare. Atti rogati a Cipro da Lamberto di Sambuceto (3 luglio 1300 - 3 agosto 1301)*, Genova, 1982 (31); R. PAVONI, *Notai Genovesi in Oltremare. Atti rogati a Cipro da Lamberto di Sambuceto (6 luglio - 27 ottobre 1301)*, Genova, 1982 (32); A. ROCCATAGLIATA, *Notai Genovesi in Oltremare. Atti rogati a Pera e Mitilene*, tomo I, *Pera, 1408-1490*, Genova, 1982

progetto di Pistarino, da lui annunciato al Second International Congress of Cypriot Studies, tenutosi a Nicosia nel 1982, di pubblicare, in otto volumi, l'edizione di tutti gli atti redatti da notai genovesi e/o liguri nell'isola, che si conservano nell'Archivio di Stato di Genova, reperiti fino ad allora, compresi quelli già editi in precedenza da Cornelio Desimoni e quelli risalenti al XV secolo. Purtroppo la realizzazione dell'impresa si interruppe nel 1987, dopo la pubblicazione del quinto volume¹⁶; ma ora quel progetto è stato ripreso proprio in Cipro, con l'intento di portarlo a termine, pubblicando i volumi allora annunciati e mancanti all'appello.

A riprova dell'importanza attribuita da Pistarino alla pubblicazione delle fonti notarili genovesi, riguardanti soprattutto l'Oltremare, non va oltretutto dimenticato che, dopo la cessazione della "Collana Storica di Fonti e Studi" in seguito alla sua mancata rielezione a Direttore dell'Istituto di Medievistica dell'Università di Genova nel 1989 (erano stati pubblicati nel corso di vent'anni ben cinquantaquattro volumi, più quattro fuori serie¹⁷), egli cercò di riportare in vita quel filone promuovendo un accordo fra la Society of Eastern Aegean Studies di Atene e l'Accademia Ligure di Scienze e Lettere per l'istituzione di una Collana divisa in due serie — "Studi" e "Fonti" —, diretta da lui e da Andreas Mazarakis, per la pubblicazione di studi critici e di edizioni degli atti che i notai genovesi rogarono nell'isola di Chio durante il governo della Maona. Si giunse così alla fondazione della "Collana Storica di Fonti e Studi Italo-Ellenica", nella quale purtroppo hanno visto la luce soltanto tre volumi, uno nella serie "Studi" e due nella serie "Fonti"¹⁸, che comunque stanno a dimostrare come, malgrado l'avanzare degli anni e la salute che cominciava a vacillare, Pistarino continuasse a perseverare sia nella sua grande voglia di lavorare in prima persona sia in quella di far lavorare gli

(34.1); A. ROCCATAGLIATA, *Notai Genovesi in Oltremare. Atti rogati a Pera e Mitilene*, tomo II, *Mitilene, 1454-1460*, Genova, 1982 (34.2); A. ROCCATAGLIATA, *Notai Genovesi in Oltremare. Atti rogati a Chio (1453-1454, 1470-1471)*, Genova, 1982 (35); M. BALARD, *Notai Genovesi in Oltremare. Atti rogati a Cipro da Lamberto di Sambuceto (11 ottobre 1296 - 23 giugno 1299)*, Genova 1983 (39); M. BALARD, *Notai Genovesi in Oltremare. Atti rogati a Cipro da Lamberto di Sambuceto (31 marzo 1304 - 19 luglio 1305, 4 gennaio - 12 luglio 1307). Giovanni de Rocha (3 agosto 1308 - 14 marzo 1310)*, Genova, 1984 (43); G. PISTARINO, *Notai Genovesi in Oltremare. Atti rogati a Tunisi da Pietro Battifoglio (1288-1289)*, Genova, 1986 (47); R. PAVONI, *Notai Genovesi in Oltremare. Atti rogati a Cipro da Lamberto di Sambuceto (gennaio - agosto 1302)*, Genova, 1987 (49); M. BALARD, *Notai Genovesi in Oltremare. Atti rogati a Chio da Donato di Chiavari (17 febbraio - 12 novembre 1394)*, Genova, 1988 (51); L. BALLETO, *Notai Genovesi in Oltremare. Atti rogati a Laiazzo da Federico di Piazzalunga (1274) e Pietro di Borgone (1277-1279)*, Genova, 1989 (53). Nella "Collana" sono state pubblicate anche altre edizioni notarili: A. ZACCARO, *Il cartulario di Benetto da Fosdinovo (1340-41)*, Genova, 1970 (7); L. BALLETO, *Atti rogati a Ventimiglia da Giovanni di Amandolesio dal 1258 al 1264*, Genova, 1985 (44); mentre altre ancora, sempre su interessamento di Pistarino, hanno visto la luce in altre sedi.

¹⁶Cfr. L. BALLETO, *Note sull'isola di Cipro nella seconda metà del XIV secolo*, "Atti della Accademia Ligure di Scienze e Lettere", serie VI, III (2000), pp. 161-165.

¹⁷Per un elenco dettagliato di tutti i volumi pubblicati nella "Collana Storica di Fonti e Studi" cfr. L. BALLETO, *Geo Pistarino*, cit., pp. XX-XXI, nota 20.

¹⁸Nella serie "Studi" ha visto la luce il primo volume (G. PISTARINO, *La capitale del Mediterraneo: Genova nel medioevo*, Genova, 1993); e due volumi sono stati pubblicati nella serie "Fonti": E. BASSO, *Notai Genovesi in Oltremare. Atti rogati a Chio da Giuliano de Canella (2 novembre 1380 - 31 marzo 1381)*, Atene, 1993; P. PIANA TONIOLO, *Notai Genovesi in Oltremare. Atti rogati a Chio da Gregorio Panissaro. 1403-1405*, Genova, 1995.

ex-allievi ed i collaboratori che gli erano rimasti accanto dopo il suo graduale e poi via via definitivo allontanamento dalla vita universitaria.

Nel campo della promozione di pubblicazioni scientifiche, legate non soltanto all'edizione di fonti, che gli è sempre stato particolarmente a cuore, Pistarino è stato attivo anche in molte altre direzioni: ha prestato la sua consulenza scientifica per la Collana "Fonti e Studi di Storia Ecclesiastica", dovuta all'iniziativa ed alla liberalità del cardinale Giuseppe Siri, nella quale sono usciti cinque volumi fra il 1962 ed il 1967¹⁹; insieme con tanti membri del suo Istituto ha collaborato proficuamente sia con l'Istituto Internazionale di Studi Liguri, diretto fino al 10 gennaio 1977 da Nino Lamboglia, per alcune coedizioni con la "Collana Storico-Archeologica della Liguria Occidentale", e soprattutto con la "Collana Storica della Liguria Orientale", la "Collana Storica dell'Oltregiogo Ligure" e la "Collana Storica dell'Oltremare Ligure", appositamente istituite (dove comunque furono editi anche volumi non in coedizione, curati da Pistarino stesso o da suoi allievi)²⁰, sia con il Centro Storico Benedettino Italiano per l'edizione del *Monasticon* per la parte relativa alla Liguria²¹; ha fondato e diretto la Collana "Studi e Testi - Serie Storica" del Civico Istituto Colombiano di Genova, nella quale sono usciti nominalmente diciotto volumi dal 1976 al 1995 (il terzo, il nono ed il diciottesimo in due tomi)²².

* * *

¹⁹Per un elenco dettagliato dei volumi pubblicati nella Collana "Fonti e Studi di Storia Ecclesiastica" cfr. L. BALLETO, *Geo Pistarino*, cit., p. XXII, nota 23.

²⁰Per un elenco dettagliato dei volumi pubblicati nelle Collane dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri in coedizione con la "Collana Storica di Fonti e Studi", e non in coedizione, cfr. L. BALLETO, *Geo Pistarino*, cit., pp. XXI-XXIII, XXVIII-XXIX, note 21, 27. Un'attiva e proficua collaborazione fra Pistarino e Lamboglia, che diede una vera e propria veste di ufficialità allo stretto rapporto che si era via via venuto creando fra loro e fra gli Istituti da loro diretti, si attuò in occasione del I° Congresso Storico Liguria-Catalogna del 1969, al quale intervennero numerosi membri dell'Istituto di Paleografia e Storia Medievale ed i cui voluminosi "Atti" videro la luce nel 1974: *Atti del I° Congresso Storico Liguria-Catalogna (Ventimiglia-Bordighera, Albenga, Finale, Genova, 14-19 ottobre 1969)*, Istituto Internazionale di Studi Liguri, Bordighera, 1974. Pistarino vi tenne una relazione di grande rilievo, dal titolo *Genova e Barcellona: incontro e scontro tra due civiltà* (pp. 81-122). Comunque Pistarino era già intervenuto, con una relazione dal titolo *Genova e l'Occitania nel secolo XII*, anche al I° Congresso Storico Liguria-Provenza (il primo dei Convegni bilaterali organizzati da Lamboglia), tenutosi a Ventimiglia ed a Bordighera nel 1964: cfr. *Atti del I° Congresso Storico Liguria-Provenza (Ventimiglia-Bordighera, 2-5 ottobre 1964)*, Istituto Internazionale di Studi Liguri, Bordighera-Aix-Marseille, 1966, pp. 64-130. A proposito di Lamboglia ricordiamo la bella relazione con cui Pistarino è intervenuto al Convegno "I Liguri dall'Arno all'Ebro", svoltosi ad Albenga nel dicembre del 1982, nella quale ha messo in evidenza l'intensa attività dello studioso nel settore medievistico: *Cinquant'anni di storiografia medievistica in Liguria nell'opera di Nino Lamboglia*, "Atti del Congresso I Liguri dall'Arno all'Ebro", IV, "Rivista di Studi Liguri", LI.1/3 (gennaio-settembre 1985), pp. 251-269.

²¹Nel 1979 vide la luce il volume *Liguria Monastica* (Italia Benedettina, II), e nel 1982 il volume *Storia monastica ligure e pavese* (Italia Benedettina, V).

²²Per un elenco dettagliato dei volumi pubblicati nella Collana "Studi e Testi - Serie Storica" del Civico Istituto Colombiano cfr. L. BALLETO, *Geo Pistarino*, cit., pp. XVI-XVII, nota 13. Per una serie di circostanze non è stato pubblicato il sedicesimo volume della "Collana", già annunciato e quasi pronto per la stampa: G. OLGIATI, *Documenti genovesi sulla caduta di Costantinopoli*. È comunque auspicabile che prima o poi tale volume, per la ricchezza della documentazione reperita dalla curatrice su un argomento tanto importante e studiato, possa vedere la luce.

Già da quanto si è detto sono emersi in evidenza molti dei temi di ricerca che hanno contraddistinto la vasta produzione scientifica di Geo Pistarino, la quale si è venuta sviluppando nel corso della sua lunghissima carriera di studioso, risentendo anche delle vicende della sua vita²³: fondamentali sono stati il discepolato da Giorgio Falco, con gli interessi per la storia della Lunigiana e le sue diramazioni in Corsica attraverso il monastero di San Venerio del Tino; il periodo romano proprio nel tempo del rifiorito fervore per la storia della Corsica; gli anni di insegnamento nelle scuole dell'ordine medio in Piemonte; il passaggio all'Università di Genova e la sua amicizia con Roberto Sabatino Lopez, con l'apertura ad una storia —quella della Superba— di ambito internazionale; il suo grande interesse per la storia marittima e la storia euro-mediterranea, della quale è stato uno dei grandi fautori insieme con i colleghi ed amici Alberto Boscolo, Mario Del Treppo, Francesco Giunta e Luigi De Rosa; la sua presenza nel Comitato per il Cinquecentenario della scoperta dell'America, con il suo grande entusiasmo per i temi colombiani. Il tutto senza tralasciare altri settori, a cui ha dedicato importanti studi, come la toponomastica ligure e piemontese, le istituzioni medievali sarde, l'espansione portoghese, la storia islamica, la storia della cultura, nell'ambito della quale ultima non vanno dimenticate le varie rassegne biografiche e storiografiche che ha scritto in ricordo di diversi studiosi (Cornelio Desimoni, Manfredo Giuliani, Ubaldo Formentini, Mario Viora, Ginevra Zanetti, Alberto Boscolo, Teofilo Ossian De Negri, Nino Lamboglia), e soprattutto le molte pagine che ha dedicato alla vita e all'opera di Giorgio Falco, ricche di spunti, di notazioni e di episodi inediti, dove è possibile cogliere non solo il tributo d'affetto del discepolo verso il Maestro, ma anche l'oggettività della collocazione e valutazione critica di uno dei grandi storici contemporanei, talvolta considerata attraverso il significato riposto di alcuni scritti in apparenza meno eminenti. Comunque, il manifestarsi di nuovi interessi non ha mai cancellato gli antichi, sui quali è tornato a più riprese nel corso della sua vita, manifestando la sua poliedrica e multiforme personalità di studioso, sempre aperta e disponibile nelle più svariate direzioni. Come già abbiamo avuto modo di osservare in altra sede, mentre Giorgio Falco aveva impostato la storia a Genova su presupposti idealisti, Pistarino —a stretto contatto con il mondo concreto della Genova medievale, in cui lo Stato stesso era considerato un'azienda e la sovranità della Repubblica non si concretizzava in una Liguria politicamente conformata, ma si estendeva su tutti i Genovesi del mondo— è arrivato a concepire l'attività dello storico come ricostruzione di un mondo concreto e tangibile, senza preclusione di confini geografici né di idealità sentimentali, ma quale perenne operatività che costruisce attraverso vicende in se stesse anche contrastanti e disorganiche²⁴.

²³Cfr. anche, a questo proposito, quanto ha scritto, già all'inizio degli anni Settanta del Novecento, Giancarlo Sorgia: G. SORGIA, *Geo Pistarino*, "Anuario de Estudios Medievales", 8 (1972-1973), pp. 604-609.

²⁴L. BALLETO, *In memoria di Geo Pistarino*, "Nuova Rivista Storica" (in corso di stampa).

Su Geo Pistarino e sulla sua attività scientifica hanno scritto, nel corso degli anni, diversi studiosi, ed alcuni gli hanno dedicato dei veri e propri saggi²⁵. Nel 1997, in occasione del suo ottantesimo compleanno, hanno visto la luce due volumi in suo onore, a cura di chi scrive, con l'affettuoso omaggio di sessantacinque studiosi di ogni parte del mondo²⁶. Dopo la sua morte è stato ricordato in alcuni scritti, alcuni dei quali hanno già visto la luce ed altri sono in corso di stampa²⁷. Ma qui vogliamo ricordare soprattutto l'importante Convegno che gli è stato dedicato, ad un anno dalla sua scomparsa, dall'Accademia Lunigianese di Scienze "Giovanni Capellini" della Spezia: "Dall'isola del Tino e dalla Lunigiana al Mediterraneo e all'Atlantico. In ricordo di Geo Pistarino (1917-2008)", il quale si è tenuto nei giorni 22, 23 e 24 maggio alla Spezia, nel Palazzo dell'Accademia, e nel castello di Terrarossa, in comune di Licciana Nardi (di cui egli era cittadino onorario dal 1981), ed ha visto la partecipazione di moltissimi suoi allievi e di alcuni studiosi, italiani e stranieri, a lui legati da grande affetto ed amicizia (avrebbero potuto essere molti di più, ma ci si è dovuti limitare per evidenti motivi). Riportiamo i titoli dei vari interventi, perché stanno a testimoniare l'interesse del Convegno, durante il quale si è posto l'accento su molti dei vari filoni di studio coltivati dal "Professore" (così molti lo hanno ricordato e lo ricordano) durante la sua vita: "Ricordando Geo" (Gigliola Soldi Rondinini, dell'Università Statale di Milano); "La presenza genovese nel Mar Nero ed il contributo scientifico di Geo Pistarino" (Sergei Pavlovic Karpov, dell'Università di Mosca); "Cristoforo Colombo: un uomo tra due mondi" (Gabriella Airaldi, dell'Università di Genova); "Geo Pistarino e i suoi studi sulla storia delle esplorazioni e dell'espansione europea" (Francesco Surdich, dell'Università di Genova); "Geo Pistarino e la sua idea di storia: riflessioni a margine" (Giannino Balbis, dell'Università di Genova); "Geo Pistarino e la

²⁵Cfr., ad esempio, G. SORGIA, *Geo Pistarino*, cit., pp. 597-623; C. VULTAGGIO, *Genova bassomedievale e il Mediterraneo genovese nella più recente storiografia: profilo di una collana di studi*, "Medioevo. Saggi e Rassegne", 4 (1978), pp. 179-212; L. BALLETO, *Bilancio di trent'anni e prospettive della medievistica genovese*, CSFS, fuori serie, Genova, 1983; A. M. BOLDORINI, *La fede di Cristoforo Colombo (Il criptogramma colombiano nella lettura di Geo Pistarino)*, "Renovatio", XXV, 3 (luglio-settembre 1990), pp. 457-484; A. COLOMBO, *Un viaggio nel tempo e negli spazi con la "volpe" Pistarino*, "Rivista di Storia Arte Archeologia per le Province di Alessandria e Asti", CIV (1995), pp. 227-231; L. BALLETO, *Geo Pistarino*, cit., pp. V-CLII; L. BALLETO, *La storia medievale*, in G. ASSERETO (a cura di), *Tra i palazzi di Via Balbi. Storia della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Genova*, Genova, 2003, pp. 485-522. Un elenco più completo in L. BALLETO, *Geo Pistarino*, cit., pp. V-VI, nota 1.

²⁶L. BALLETO (a cura di), *Oriente e Occidente*, citato.

²⁷A. LAGUZZI, *Il Professore ci ha lasciato. Ricordo di Geo Pistarino*, "Urbs, Silva et flumen", XXI, 2 (giugno 2008), p. 172; P. PIANA TONIOLO, *In ricordo di Geo Pistarino*, "Iter. Ricerche fonti e immagini per un territorio", V, 2 (luglio 2008), pp. 161-165; S. PAPACOSTEA - S. ANDREESCU, *In memoriam. †Geo Pistarino (1917-2008)*, "Historical Yearbook", V (2008), pp. 249-250; S. PAPACOSTEA - S. ANDREESCU, *In memoriam. Geo Pistarino (1917-2008)*, "Studii și Materiale de Istorie Medie", XXVI (2008), pp. 469-471; M. MARCENARO, *Geo Pistarino*, "Ligures", 6 (2008), pp. 213-217; P. PIANA TONIOLO, *Figure che scompaiono. Professor Geo Pistarino*, "La Comunità. Bollettino Parrocchiale di Castelnuovo Bormida", 2 (marzo 2009), pp. 41-44; L. BALLETO, *In memoria di Geo Pistarino*, "Nuova Rivista Storica" (in corso di stampa); E. BASSO, *Geo Pistarino (1917-2008)*, "Rivista di Storia Arte e Archeologia per le Province di Alessandria e Asti" (in corso di stampa); L. BALLETO, *Geo Pistarino*, "Atti della Accademia Ligure di Scienze e Lettere" (in corso di stampa).

storia della presenza genovese nel bacino occidentale del Mar Nero” (Stefan Andreescu, dell’Università di Bucarest); “Geo Pistarino e gli studi sardi: tra erudizione e storiografia economica” (Enrico Basso, dell’Università di Torino); “Vassalli pisani e genovesi nella Sardegna del XII secolo” (Alessandro Soddu, dell’Università di Sassari); “Problemi di genealogia obertenga” (Romeo Pavoni, dell’Università di Genova); “Geo Pistarino e l’Oriente genovese” (Michel Balard, dell’Università di Parigi 1 - Sorbona); “La legislazione archivistica di Sarzana (secc. XIII-XVIII)” (Ausilia Roccatagliata, dell’Università di Genova); “Geo Pistarino e l’Istituto Internazionale di Studi Liguri” (Mario Marcenaro, dell’Istituto Internazionale di Studi Liguri - Sezione di Genova); “Geo Pistarino, Nino Lamboglia e la nascita dell’archeologia medievale in Liguria” (Carlo Varaldo, dell’Università di Genova); “Geo Pistarino e il Mediterraneo Occidentale” (Blanca Garí, dell’Università di Barcellona, e Roser Salicrú i Lluch, del Consiglio Superiore della Ricerca Scientifica di Barcellona); “Celebración y memoria (Florencia 1459)” (Nilda Giuglielmi, dell’Università di Buenos Aires); “Costantinopoli nelle cronache italiane” (Sandra Origone, dell’Università di Genova); “La schiavitù a Famagosta alla fine del medioevo (Silvana Fossati Raiteri, dell’Università di Genova); “A proposito di alcune pergamene inedite del monastero del Tino” (Eliana M. Vecchi, dell’Istituto Internazionale di Studi Liguri - Sezione Lunense); “Boris Godunov tra musica e storia” (Augusta Silva, dell’Università di Genova); “La Provenza nel Mediterraneo medievale dopo gli studi di Geo Pistarino” (Enrica Salvatori, dell’Università di Pisa); “Geo Pistarino protagonista delle celebrazioni sarzanesi in occasione del millennio del diploma di Ottone I” (Franco Bonatti, dell’Accademia Lunigianese di Scienze “Giovanni Capellini”); “Un cronista lunigianese del XV secolo: Giovanni Antonio da Faie” (Franco Martignone, dell’Università di Genova); “Ser Giovanni del fu Graziolo da Pognana (1418-1423), un notaio lunigianese ritrovato” (Roberto Ricci, dell’Istituto Internazionale di Studi Liguri - Sezione Lunense); “Geo Pistarino e le fonti. Un progetto incompiuto: l’edizione critica del Codice Pelavicino” (Laura Balletto, dell’Università di Genova, e Edilio Riccardini, dell’Accademia Lunigianese di Scienze “Giovanni Capellini”). La relazione di chiusura è stata tenuta da Giuseppe Benelli, dell’Università di Genova, che è stato anche Presidente di una delle sedute del Convegno, mentre le altre sono state presiedute da Massimo Miglio, Presidente dell’Istituto Storico Italiano per il Medioevo; Sergei Pavlovic Karpov, dell’Università di Mosca; Elena Fasano Guarini, dell’Università di Pisa; e Andrea Baldini, dell’Accademia Lunigianese di Scienze “Giovanni Capellini”. Ora si attende la pubblicazioni degli “Atti”.

Data di ricezione dell’articolo: maggio 2009.

Data di accettazione e versione finale: luglio 2009.